

Venerdì 5 giugno 09 - ore 21

CRITICA AL GIUDIZIO PSICHIATRICO

INCONTRO PUBBLICO

con **Giorgio Antonucci**
e **Giuseppe Bucalo**

Giorgio Antonucci, medico e psicanalista, ha dedicato la sua vita ad evitare i ricoveri e gli internamenti, per impedire che storie di uomini e donne si trasformino in vicende psichiatriche. È stato, per ventitrè anni, responsabile del "Reparto autogestito" negli istituti di Imola, contribuendo allo smantellamento delle strutture manicomiali. Ha scritto numerosi testi di critica alla psichiatria.

Giuseppe Bucalo, inizia il suo impegno a Furci Siculo, un piccolo paese in provincia di Messina, che diventa il laboratorio vivente dell'esperienza del Comitato d'Iniziativa Antipsichiatrica, che fonda nel 1986. Nel 1994 fonda e coordina le sedi di Telefono Viola attive a Messina, Catania e Palermo, elaborando strategie legali efficaci di autodifesa dai T.S.O. Nel 1996 fonda l'associazione Penelope, attraverso la quale, a partire dal 2000 gestisce un'esperienza di accoglienza che si occupa di sperimentare percorsi di fuoriuscita dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e da altre istituzioni psichiatriche. Di queste attività si parla nei suoi testi.

A SARONNO
presso sala Aldo Moro
viale Santuario 13

**organizza: Gruppo d'iniziativa
non psichiatrica Saronno**

“Il ruolo della psichiatria è il controllo sociale. Lo psichiatra ha dalla sua parte la legge (la legge 180 non è diversa, da questo punto di vista, da tutte le altre) per cui può intervenire, prendere il paziente con la forza, portarlo in clinica e fargli quello che vuole lui.

Questo è il manicomio. E' inutile che i basagliani o altri dicano che il manicomio c'era una volta. Il manicomio non è un edificio, il manicomio è un criterio. Il criterio è questo: che un medico possa, sulla base di un giudizio sul pensiero di una persona, prenderla con la forza, portarla da qualche parte e imporle dei trattamenti.

Questo è il manicomio. Non ci sarà più il manicomio quando ognuno potrà andare dal medico quando vuole, se vuole, e fare su consiglio del medico quello che vuole.”

“Il principio della nostra società è l'uomo strumento o l'uomo funzione, che pertanto non è nessuno appena viene giudicato inutile dalle persone che contano.

Un uomo esiste perchè altri lo possano usare o utilizzare in qualche modo.

Così nascono istituti d'ogni genere che sono luoghi di raccolta dei resti umani”

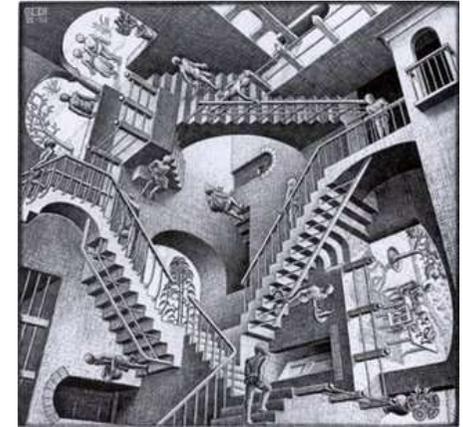
Giorgio Antonucci

“La psichiatria ha la sua radice nella nostra paura di ciò che non riusciamo ad accettare, a comprendere e a condividere. Questo è l'unico sentimento che ci unisce. Di questa paura sono fatti i muri, i farmaci, le persone, le strette di mano, le cooperative di lavoro, le case famiglia e le psicoterapie. Di questo universale e inarrestabile terrore di impazzire. Non diciamo abbiamo paura di ascoltare, diciamo non c'è niente da capire. Non diciamo impediteli di parlare, diciamo curatelo. Non diciamo io non ti capisco, diciamo tu sei malato.

“Non esiste categoria di esseri umani che abbia collezionato più ragioni e subito più torti delle vittime volontarie (e involontarie) della psichiatria. Non esiste disciplina che abbia perseverato nei propri errori e difeso i suoi orrori come l'(incon)scienza psichiatrica. Eppure siamo ancora qui, aldilà di ogni logica, buon senso o umanità, a discutere se dare credito e ragione ai primi, oppure lasciare che gli psichiatri continuino ad usare (e abusare) di loro.”

Giuseppe Bucalo

LIBERARSI DALLA PSICHIATRIA



INCONTRI PUBBLICI:

giovedì 14 maggio 09 - ore 21

DIVIETO D'INFANZIA

- psichiatria, controllo e profitto -
con Chiara Gazzola, autrice del libro omonimo

giovedì 21 maggio 09 - ore 21

proiezione del documentario:

SENZA RAGIONE

documenti per una critica dell'istituzione
psichiatrica

giovedì 28 maggio 09 - ore 21

ISTRUZIONI PER DIFENDERSI DALLA PSICHIATRIA

con Maria Rosaria D'Oronzo del Centro relazioni
umane di Bologna
e con il Gruppo d'iniziativa non psichiatrica di
Tradate

al **KINESIS** autogestito **TRADATE**